

come dire diverso; perchè è tutta Acqui che attende il corpo amato del suo primo Magistrato, è tutta Acqui che si scopre reverente e commossa quando il carro funebre giunge a Porta Bagni.

Sollecitamente viene ordinato il corteo: vi attendono il Tenente-Colonnello San Germano e Tenente Festa per la parte militare e gli Avv. Attilio Giardini e Vittorio Scuti pel Municipio: lo aprono le guardie municipali in alta tenuta, poi la Banda musicale diretta dal Maestro Mattiozzi, seguono una rappresentanza dell'Asilo Infantile, delle Scuole Elementari maschili e femminili, la Scuola Complementare, il Ginnasio con tutti i rispettivi corpi insegnanti, l'Orfanotrofio al completo, tutte le Confraternite religiose di Acqui, nonché quella di Lussito, poi la Banda cittadina diretta dal Maestro Toscano e tosto il 23° Artiglieria appiedato agli ordini del Maggiore Cagnardi, segue il clero officiante, il capitolo della cattedrale, e quindi il carro funebre tirato da sei cavalli condotti a mano da sei valletti in gran lutto, fiancheggiato da artiglieri e da un drappello di guardie del dazio.

Reggono i cordoni: il Colonnello C. Arvonio comandante il 23° Artiglieria in rappresentanza anche del Ministro della Guerra, il pro-Sindaco Cav. Avv. Accusani, il D-putato M. Ferraris, il Sotto-Prefetto Conte Kulczycki, il Senatore Borgatta, il Generale Cerri, il Presidente del Tribunale Cav. Aragona, il sostituto procuratore del Re Avv. Busca, il Comm. Villanis e tenente De Cesari per la famiglia, l'Avv. Fasolis per la Casa Ansaldo, Armstrong e C., l'Avv. Vinai per il Consorzio Industriale Ligure, il Presidente della Società Operaia Moraglio.

Subito dopo il feretro sono i figli inconsolabili, i generi, nipoti, cognati e congiunti tutti: poi i valletti municipali in alta tenuta col ganfalone del Comune: il Consiglio Comunale al completo con tutti gli impiegati; tutti i componenti il Tribunale: poi numerosi ufficiali in divisa e dietro loro il Seminario Vescovile che pure in forma ufficiale, ha voluto partecipare alle onoranze rese a **Virginio Provenzale**.

Seguono gli amici che sono innumerevoli, tutti i capi ufficio colle rispettive rappresentanze, tutte le Società locali di M. S. con bandiera nonché quelle di Melazzo e di Visone.

La Camera del Lavoro con bandiera partecipa pure al corteo e poi un'onda infinita di popolo, i carri colle corone, il plotone del 23° Artiglieria che ha reso gli onori militari alla salma e infine le carrozze.

Il corteo percorre il corso Bagni la via alla Bollente e la piazza del Duomo dove è schierata una brigata del 23° Artiglieria che presenta le armi al giungere del corteo. E la nostra grande cattedrale pare essersi rimpicciolita tanta è la fiumana di gente che vi si riversa per assistere alla messa funebre, cantata da tutto il clero a cui assiste per gentile spontanea volontà, il nostro Vescovo Monsignor Disma Marchese. Alle esequie assistiamo ad un nuovo atto di squisita

cortesie di Monsignore che, vestito a bruno, scende a dare l'estrema benedizione all'estinto.

Poi lentamente il corteo si ricompone. Per concessione speciale dell'autorità ecclesiastica data la carica di Sindaco di Acqui ricoperta dal defunto — così come si era ottenuto al mattino che il clero giungesse in via eccezionalissima fino al dazio di porta Bagni — si percorrono la via alla Bollente, il corso Cavour, Piazza e via Vittorio Emanuele, stradale di Nizza.

Lungo tutto il percorso una vera siepe umana fa ala al corteo che giunge al Cimitero poco dopo le dodici. Ivi davano l'estremo vale, con parola commossa, il Tenente Colonnello San Germano pei Commilitoni, l'Avv. Cav. Accusani pel Municipio, l'Avv. Fasolis per la Ditta Ansaldo, Armstrong e C., il sig. Moraglio per la Società Operaia e l'Avv. Maggiorino Ferraris pei Parenti e per gli amici.

Così pallidamente abbiamo data una rassegna delle onoranze funebri per iniziativa del Comune rese all'uomo buono e leale, al sindaco amato, al soldato valoroso, al cittadino indimenticato.

Ma nessuno potrà dire mai quel plebiscito di affetto che ha unito in un pensiero solo i cittadini tutti di Acqui in quell'ora dolorosa, quel plebiscito di affetto che non si può scrivere ma che era nel cuore e nel volto di tutti, quel plebiscito che ha avuto la sua estrinsecazione materiale nella chiusura di tutti i negozi, dovuta alla iniziativa della Società Esercenti e Commercianti e la sua estrinsecazione morale nelle lagrime che copiose vedemmo scendere quel giorno sulla bara lagrimata.

Ed il popolo Acquese ha detto ancora una volta tutta la sua ammirazione, tutta la sua riconoscenza per chi la vita laboriosa aveva speso per la famiglia e per la patria, per chi gli ultimi giorni operosi aveva consacrato al bene di Acqui.

E non sei morto tu, **Virginio Provenzale**, perchè il popolo di Acqui ti ha eretto nel suo cuore tale un ricordo di affetto che non si cancellerà mai nel volgere turbinoso degli eventi; e se è vero che oltre la tomba non è tutta morte, senti, **Virginio**, se è vero che rimane di noi la parte più nobile e pura, ricorda sempre chi ti piange ancora tra i vivi.

La **Famiglia Provenzale**, profondamente commossa ed eternamente riconoscente, porge vivissimi ringraziamenti a quanti vollero rendere largo tributo di affetto alla salma venerata del loro adorato estinto.

Più particolarmente ringrazia la Giunta, il Consiglio e gli Impiegati tutti del Comune, il 23° Regg. Artiglieria e i suoi degnissimi Ufficiali, gli ordinatori del corteo, le Autorità, le Scuole, i due corpi musicali, le Società, le Rappresentanze tutte, gli Amici che parteciparono al funebre accompagnamento nonché le Guardie municipali per la guardia d'onore, le guardie del dazio, i vigili del fuoco ed i salariati tutti del Comune.

Grazie riconoscenti specialissime tributa a Monsignor Disma Marchese Vescovo della Diocesi, al Clero ed al Seminario Vescovile nonché al Tenente-Colonnello San Germano, pro-Sindaco Avv. Accusani, Avv. Fasolis, Carlo Moraglio e Deputato Maggiorino Ferraris per le parole nobilissime pronunciate al Cimitero.

Alla cittadinanza intera che con affettuosa, commovente spontaneità volle associarsi al suo cordoglio la più viva riconoscenza, coll'assicurazione che il ricordo di quella manifestazione plebiscitaria non sarà disgiunto mai da quello del loro amatissimo Estinto.

La Famiglia Provenzale.

Acqui, 5 Dicembre 1906.

La salute di S. E. Saracco

Ieri si è sparsa per la città la notizia che S. E. Saracco, l'illustre vegliardo che vive modestamente a Bistagno, era stato colto da nuovo deliquio. Pur troppo le notizie che ci affrettammo ad assumere non sono confortanti, tanto che fu chiamato d'urgenza al letto dell'illustre infermo, il nipote Cav. Caffarelli.

La fibra robusta dell'ammalato ci lascia sperare ancora che egli potrà vincere questa nuova crisi, ma tuttavia non possiamo nasconderci che l'età grave di S. E. può destare serie apprensioni.

Crediamo di renderci interpreti dell'unanime sentimento degli acquesi mandando all'illustre vegliardo, gli augurii più affettuosi e sinceri per il ristabilimento della sua preziosa salute.

Concorso Agricolo a Premio

L'Ufficio d'incoraggiamento per esperienze di concimazione, (Via Castelfidardo, 51, Roma), che ha per scopo di favorire lo sviluppo razionale delle concimazioni chimiche in Italia, indice un concorso a premio sul seguente tema:

« Accennato all'insufficienza del letame di stalla prodotto nell'azienda per mantenere ed accrescere la produzione della terra, dimostrare in una forma qualsiasi - espositiva, simbolica, grafica o figurata - breve ma persuasiva, accessibile a tutti gli agricoltori, come la concimazione chimica e specialmente quella fosfopotassica, saggiamente applicata, costituisca il fattore principale su cui deve necessariamente appoggiare il vero progresso dell'agricoltura odierna e possa condurre al benessere economico ed intellettuale dei proprietari e dei lavoratori del suolo, e contribuire all'incremento industriale del paese ».

I lavori dei concorrenti dovranno essere spediti entro il 15 aprile 1907,

alla Società degli Agricoltori Italiani, (Via della Stelletta, 23, Roma) la quale nominerà un'apposita commissione composta di esimi professori d'agricoltura, che giudicheranno inappellabilmente i lavori presentati.

Il lavoro prescelto avrà un premio di L. 200, nette, e sarà pubblicato e diffuso in tutto il Regno per cura dell'Ufficio d'incoraggiamento per esperienze di concimazione. Egli rimarrà, come gli altri manoscritti, proprietà dell'Ufficio, il quale si riserva di pubblicare eventualmente anche qualche altro lavoro presentato al Concorso.

Il Consorzio Agrario a Banchetto

In una sala dell'Asilo Infantile, gentilmente concessa, si riunirono Domenica, 2 Dicembre a modesto e fraterno banchetto — splendidamente servito dal sig. Porzio Ernesto — oltre 120 Soci del nostro fiorente Consorzio Agrario, per festeggiare il potente risveglio del sentimento cooperativo manifestatosi in questo anno fra i nostri agricoltori, nell'occasione dell'inserzione del millesimo Socio alla benefica cooperativa.

La simpatica riunione dei nostri migliori agricoltori si svolse fra la più cordiale e seria fraternità, e ne uscirono rinsaldati i già stretti vincoli degli agricoltori fra loro e con la loro Istituzione.

Parlarono elevatamente il chiarissimo e benemerito Presidente del Consorzio cav. uff. F. Chiaborelli, il prof. Puschi della Cattedra di Viticoltura, il Direttore del Consorzio dott. Corallini; disse splendidamente ed applaudito dei vantaggi della cooperazione il Direttore della On. Federazione Italiana dei Consorzi Agrari ing. Morandi; brindarono efficacemente l'avv. Galliano, il sig. Moraglio, il sig. Rapetti Carlo rievocando il primo presidente Dott. Ottolenghi, l'avv. Benzi ed altri.

Sentite e meritate congratulazioni furono fatte ai fondatori del Consorzio all'attuale Consiglio d'Amministrazione ed agli impiegati tutti, per aver saputo portare in breve tempo l'istituzione ad esemplare potenza, la quale molto bene potrà spandere intorno a sé, contribuendo sempre più efficacemente al miglior avvenire agricolo di questo Circondario.

Bibliografia

PROF. OTTAVIO OTTAVI. **Viticoltura. Precedi ad uso dei Viticoltori Italiani.** — Sesta ediz. riveduta ed ampliata dal Cav. ARNALDO STRUCCHI. — Un vol. di pag. xvi-230, con 30 incis. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1907. — Legato L. 2.—

E' uscita la 6.^a edizione del Manuale di « Viticoltura » del Prof. O. Ottavi riveduta ed ampliata da A. Strucchi.—

Ogni edizione di questa pubblicazione fortunata, pure conservando il pregio della grande praticità, cui si